



L'appuntamento

Quel bacio indimenticabile e l'umanità di Doisneau

• In esposizione alla Gran Guardia le foto più belle del grande artista francese, la mostra resterà aperta fino al 14 febbraio 2024

ALESSANDRA GALETTO

Il bacio più celebre della storia della fotografia? Quello della giovane coppia che, incurante della folla di passanti e del traffico, si bacia con passione e tenerezza in Place de l'Hôtel de Ville a Parigi. L'autore di quella celebre immagine, riprodotta infinite volte, nell'arredamento di locali pubblici o nelle camerette di ragazzi che sognano l'Amore, su cartoline, gadget, oggetti di arredo, è Robert Doisneau, il grande maestro della fotografia a cui Verona dedica un'ampia esposizione che si apre oggi alla Gran Guardia, in corso fino al 14 febbraio 2024. La mostra, curata da Gabriel Bauret, realizzata in collaborazione con il Comune di Verona, prodotta da Silvana Editoriale, ripercorre la vicenda creativa del grande artista francese, attraverso 135 immagini in bianco e nero, tutte provenienti dalla collezione dell'Atelier Robert Doisneau a Montrouge, nell'immediata periferia sud di Parigi: un percorso visivo alla scoperta di uno dei

padri fondatori della fotografia umanistica francese e del fotogiornalismo di strada.

Di certo si tratta di una mostra originale, che svela opere il cui intento è proprio quello di catturare momenti di felicità come quello del bacio. «Le Baiser de l'Hôtel de Ville» del resto non poteva mancare, in quanto emblematico della poetica di Doisneau, che stava realizzando un servizio per la rivista americana Life e per questo chiese ai due giovani di posare per lui. «Quello che cercavo di mostrare era», racconta, «un mondo dove mi sarei sentito bene, dove le persone sarebbero state gentili, dove avrei trovato la tenerezza che speravo di ricevere. Le mie foto erano come una prova che questo mondo può esistere». Ecco, un mondo in cui sentirsi bene.

«È la sesta tappa del viaggio realizzato nel Nord d'Italia con questa retrospettiva dedicata a Doisneau», ha spiegato il curatore Gabriel Bauret, nell'anteprima alla mostra, affiancato dall'assessore alla Cultura del Comune Marta Ugolini e dal diret-

tore di Silvana Editoriale Sergio Di Stefano, «e ogni volta è stato registrato un grandissimo successo in termini di partecipazione e apprezzamento di pubblico. In questa tappa abbiamo creato una sezione particolare recuperando alcune foto che Doisneau fece a Maria Callas, in omaggio a Verona città della lirica. La mostra non è una retrospettiva ma una scelta di alcuni temi fondamentali della poetica dell'artista: i bambini, la strada, la liberazione di Parigi, i bistrot, i ritratti, e le immagini iconiche tra cui appunto Le Baiser de l'Hôtel de Ville, del 1950, che è una sorta di Monna Lisa della fotografia. Si tratta solo di una scelta dei tanti scatti di un artista straordinario, che a Montrouge ha sviluppato e archiviato le sue immagini per oltre cinquant'anni». Ed è lì che Doisneau si è spento nel 1994, lasciando un'eredità di 450mila negativi.

Dallo stesso atelier, oggi le sue due figlie contribuiscono alla diffusione e alla divulgazione della sua opera, accogliendo le continue richieste di musei, festival e case editrici.



La mostra alla Gran Guardia Il curatore della mostra, Gabriel Bauret, con l'assessora Marta Ugolini davanti alla foto del bacio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



0006501